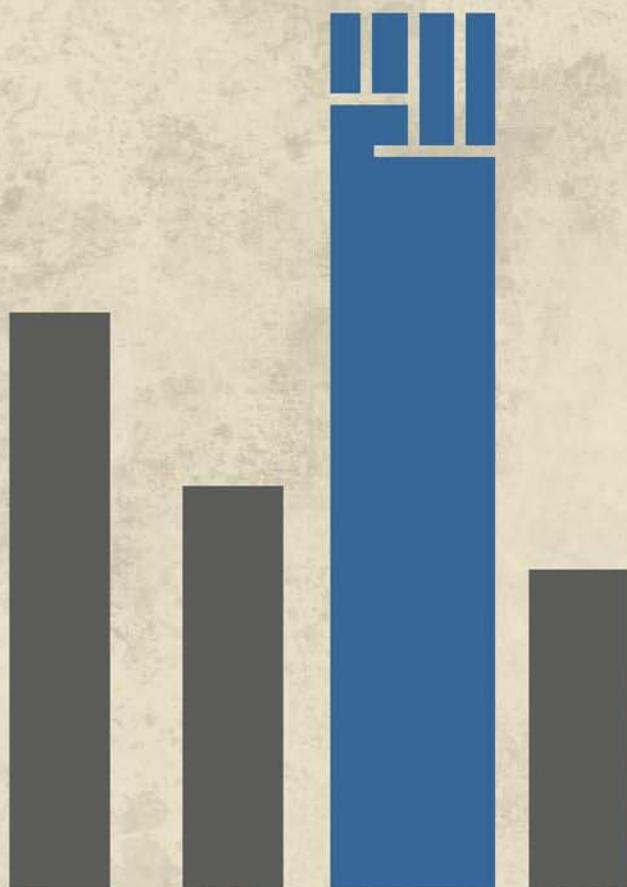


PROFESSIONE IR



GLI ALTRI PER I NUMERI  
NOI PER LA PASSIONE

WWW.SNADIR.IT  
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG ] - Tel 0932/762374 [ 2 linee r.a ] - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane  
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

# SOMMARIO

ANNO XXIII  
NUMERO 8  
Settembre 2017

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

#### Spedizione

In abbonamento postale

#### Direttore

Orazio Ruscica

#### Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

#### Coordinatore redazionale

Domenico Pisana

#### Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

#### Hanno collaborato

Ernesto Soccavo, Claudio Guidobaldi,  
Giuseppe Favilla, Enrico Vaglieri,  
Arturo Francesconi

#### Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

#### AMI Snadir

E' presente nel sito <http://www.snadir.it>  
l'applicazione gratuita dello Snadir  
(AMI) per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

#### Impaginazione e stampa

Nonsololibri srls - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 28/09/2017

Associato all'  
USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## EDITORIALE

1. Un confronto che diventa sempre più concreto di Orazio Ruscica

## ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Sperimentazioni per il liceo breve di Ernesto Soccavo
3. Seduta del consiglio nazionale dello Snadir l'8 settembre a Roma: molti i risultati conseguiti e a lavoro per il nuovo concorso degli idr
4. L'estensione della prevenzione vaccinale e gli obblighi delle istituzioni scolastiche di Claudio Guidobaldi
6. Un ulteriore passo dello Snadir per garantire l'insegnamento della religione dall'inizio dell'anno scolastico  
Immettere in ruolo i docenti di religione: richiesto nuovo incontro al Miur
7. Ricostruzione di carriera del personale di ruolo e presentazione domande online  
Agenda Snadir 2017/2018

## SCUOLA E SOCIETA'

8. Competenze, crescita, rappresentatività... di Giuseppe Favilla
9. Insegnare religione nel tempo della multiculturalità di Domenico Pisana
11. Vaccini, sì? Vaccini, no? Ma prima impariamo a smascherare la pseudoscienza di Enrico Vaglieri
13. La violenza psicologica e le manipolazioni in classe di Arturo Francesconi



## UN CONFRONTO CHE DIVENTA SEMPRE PIÙ CONCRETO

di Orazio Ruscica\*

L'incontro del 21 settembre scorso, presso la Camera dei Deputati, tra la delegazione Snadir (formata da Orazio Ruscica segretario nazionale e Domenico Zambito della segreteria nazionale) e l'on. Simona Flavia Malpezzi, responsabile del dipartimento Scuola del Partito Democratico e componente della VII Commissione permanente Cultura, ha rafforzato il confronto con il "mondo politico" nella prospettiva di individuare, in tempi brevi, le indispensabili soluzioni al precariato degli insegnanti di religione.

L'incontro con l'On. Malpezzi e quelli già svolti, o in programma, presso il MIUR hanno lo scopo di riportare all'attenzione di tutti l'esclusione degli insegnanti precari di religione dalle varie forme di reclutamento nel frattempo messe in atto per i docenti di "posto comune". Tale esclusione ha impedito, fino ad oggi, di ripristinare l'organico del 70% disposto dalla legge, con l'assunzione di circa 6.000 docenti di religione sui posti già disponibili.

E' certamente importante l'impegno del Ministero dell'Istruzione a costituire una Commissione tecnica, che avrà il compito di formulare un concreto "piano assunzionale", così come ugualmente importante il coinvolgimento, sostenuto dallo Snadir/FGU delle sigle sindacali disponibili a perseguire i medesimi obiettivi di stabilità lavorativa

dei docenti di religione. Al tavolo della Commissione tecnica lo Snadir porterà la richiesta di valorizzare l'idoneità conseguita nel precedente concorso del 2004, valutare gli anni di servizio nel frattempo maturati, considerare i titoli culturali conseguiti. Lo Snadir, inoltre, considerata la struttura della legge n. 186/2003 che preve-

anche dai supplenti (annuali e temporanei) che in questi anni hanno comunque maturato più di 36 mesi di servizio, pertanto le problematiche lavorative di cui si tratterà presso il Ministero riguarderanno ben 11 mila precari di religione. Parte di tali problematiche dovranno trovare soluzioni anche nel tanto auspicato nuovo contratto della



de un organico di ruolo pari al 70% delle cattedre disponibili, chiederà anche garanzie di continuità contrattuali e retributive per coloro che saranno collocati nella rimanente quota del 30% e quindi un chiarimento in ordine all'applicazione del comma 131 della legge 107/2015.

Ricordiamo che la strutturazione del precariato (in particolare degli insegnanti di religione ma anche degli altri insegnamenti) non è data solo dagli incaricati annuali ma

scuola, intanto sarà necessario vigilare sulla corretta applicazione delle norme scolastiche vigenti, a tutela dell'insegnamento della religione: ricordiamo ad esempio l'impegno dallo Snadir riguardo alla circolare sugli organici (Nota prot. 0021315 del 15-05-2017), in base alla quale "Le attività di potenziamento introdotte dalla L. n. 107/2015, (...) devono restare estranee alle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica".

*Continua a pag. 13*



## SPERIMENTAZIONI PER IL LICEO BREVE

di Ernesto Soccavo\*

Si avvia la sperimentazione per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado in quattro anni. Sono coinvolte un centinaio di classi su tutto il territorio nazionale (licei e istituti tecnici).

Dopo un avvio in sordina (con i ministri Berlinguer e Moratti), l'idea di una riduzione del percorso di studio si è riaffacciata e tenta di diventare concreta anche nelle modalità di attuazione.

Si passerà dalle pochissime sperimentazioni d'istituto degli anni passati, autorizzate di volta in volta, all'accesso, tramite partecipazione ad uno specifico "bando nazionale", a specifici progetti che avranno inizio da settembre 2018.

Il 30 settembre è il termine fissato per la presentazione, da parte delle scuole, della propria candidatura.

Sul piano della didattica, alle scuole spetterà il difficile compito di rimodulare il percorso formativo e di attuarlo anche attraverso il potenziamento dell'orario scolastico: riduzione di un anno non significherà necessariamente riduzione del numero complessivo di ore di lezione, infatti non si esclude che il monte ore della quinta classe possa essere ripartito nell'arco dei quattro anni del nuovo percorso.

La sfida è ardua: la sperimentazione sarà monitorata da commissioni costituite ad hoc, per poi essere valutata nel suo insieme al termine di un quadriennio.

La prospettiva di abbreviare il percorso di studio ha evidenziato posizioni molto diversificate, come è ovvio che avvenga a fronte di una tra-

sformazione tanto profonda nella struttura scolastica. Studenti e genitori hanno visto in questo progetto una possibilità di accedere in anticipo al mondo del lavoro mentre sul piano sindacale si è sottolineato che il passaggio da una fase di sperimentazione ad una generalizzata estensione del progetto determinerebbe una perdita drastica di posti di lavoro degli insegnanti.

Strettamente connesso alla sperimentazione del "liceo breve" è il problema del ridotto numero di giovani che riescono a laurearsi: solo il 18%

degli italiani è in possesso di una laurea, un valore pari alla metà della media dei Paesi industrializzati che si attesta intorno al 37% (fonte Repubblica web, 12 settembre 2017).

La riforma universitaria che ha introdotto il "3+2" non è servita, ad oggi, a ridurre i tempi della frequenza per il conseguimento del titolo e l'idea di potersi proporre sul mercato del lavoro a 27-28 anni è, comprensibilmente, inaccettabile per tanti giovani. La laurea triennale, che si riteneva potesse agevolare l'entrata nel mondo del lavoro, ha deluso le attese e la gran parte dei giovani preferisce proseguire con il biennio "magistrale".

Le sperimentazioni sono necessarie ma vanno anche valutate con attenzione. Nel caso del "liceo breve" spetta ai collegi dei docenti deliberare in ordine ai progetti di adesione al bando del Miur, tenendo conto di tutte le criticità e le ricadute che l'accorciamento del percorso di studi potrebbe avere sulla preparazione degli alunni e sull'organico del corpo docente.



## SEDUTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLO SNADIR L'8 SETTEMBRE A ROMA: MOLTI I RISULTATI CONSEGUITI E A LAVORO PER IL NUOVO CONCORSO DEGLI IDR

Venerdì 8 settembre presso l'Hotel Palatino, a Roma, si è svolto il Consiglio nazionale dello Snadir. Ampia la partecipazione, considerato che, in questa occasione, sono stati invitati, in aggiunta ai consiglieri nazionali, anche i segretari provinciali.

Il segretario nazionale Orazio Ruscica ha illustrato le tappe più significative dell'impegno sindacale e i risultati conseguiti, tra questi: la valutazione dell'irc nella banda di oscillazione per la definizione del credito scolastico, il divieto dell'utilizzo delle materie del "potenziamento" per l'attività alternativa all'irc, la fissazione del 5 settembre quale termine entro il quale inserire al Sidi i contratti degli idr incaricati annuali, la possibilità per gli insegnanti senza titolo di essere nominati, sin dal 1° settembre in deroga, rinviando al 31 dicembre il termine per conseguirli.

Gli obiettivi raggiunti sono il risultato di numerosi incontri svolti presso il Ministero, ampiamente descritti sul sito internet del sindacato (es. incontro con il sottosegretario Di Filippo del 15 febbraio u.s.), ma anche il risultato di momenti di confronto con le altre sigle sindacali che sono in ogni caso chiamate ad esprimersi in merito a tutte le problematiche che coinvolgono i docenti.

Significativi sono stati anche gli incontri con il responsabile del Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica, don Saottini, con il quale è stato possibile, in più occasioni, evidenziare le problematiche degli idr, con particolare riferimento ai docenti precari, per i quali lo Snadir ha specificato una propria proposta di piano assunzionale.

Importante è stato anche l'impegno dello Snadir, in collaborazione con l'ADR (Associazione Docenti di Religione), nel settore della formazione. Anche per il prossimo anno si prevede un piano di formazione che tutti i docenti italiani troveranno inserito anche nella piattaforma

SOFIA.

Nella seconda parte dell'incontro i consiglieri e i segretari provinciali presenti sono stati sollecitati ad avviare i contatti con gli iscritti del proprio territorio in vista delle elezioni per il rinnovo



delle RSU che dovrebbero svolgersi nella prossima primavera.

E' stato ribadito che il risultato elettorale (congiunto al numero degli iscritti) è il parametro di misurazione della rappresentatività, condizione indispensabile affinché lo Snadir possa, ancora in futuro, far sentire la propria voce, a tutela degli insegnanti di religione.

*La Redazione*



## L'ESTENSIONE DELLA PREVENZIONE VACCINALE E GLI OBBLIGHI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

di Claudio Guidobaldi\*

Con l'applicazione del Decreto legge 7 giugno 2017, n.73, convertito con modifiche in legge 31 luglio 2017, n. 119, recante “*Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci*”, il legislatore ha inteso assicurare “la prevenzione, il contenimento e la riduzione dei rischi per la salute personale e pubblica”, richiedendo alle istituzioni scolastiche un contributo nell’azione di tutela della salute collettiva.

Le disposizioni normative in questione, come tutti ben sapranno, hanno suscitato aspre polemiche e tensioni tra le forze politiche ed istituzionali. Lungi dall’entrare negli aspetti medico-sociali o alimentare sterili polemiche, è nostra intenzione riportare, in questa sede, quanto necessario per fornire ai nostri lettori le disposizioni di legge e le prime indicazioni operative trasmesse dai ministeri della salute e dell’istruzione.

### La decorrenza giuridica degli adempimenti

L’art. 3-bis, introdotto in sede di conversione legislativa, apporta una procedura di semplificazione che dovrebbe snellire il lavoro già intenso delle segreterie scolastiche. Tale procedura, che andrà a regime nell’a.s. 2019/20 prevede che sarà compito delle ASL – una volta ottenuto dalle istituzioni scolastiche l’elenco degli studenti (saranno esclusi dall’elenco coloro che avranno superato il *sedicesimo anno di età*) – fornire l’indicazione di coloro che

non risultino in regola con gli adempimenti vaccinali.

Dall’a.s. 2017/18 all’a.s. 2019/20 vige un periodo transitorio che comporta degli oneri a carico delle istituzioni scolastiche, salvo la possibilità di introdurre *in itinere* miglioramenti alla procedura di acquisizione delle certificazioni in merito alle vaccinazioni, effettuate sui minori di età compresa tra zero e sedici anni.



### Adempimento dell’obbligo vaccinale e il novero delle vaccinazioni obbligatorie e gratuite

L’obbligo vaccinale per i minori di età compresa tra zero e

sedici anni si adempie secondo le indicazioni contenute nel “*calendario vaccinale nazionale*”, relativo a ciascuna coorte di nascita<sup>1</sup>.

L’art. 1 commi 1 e 1-bis fornisce l’elenco delle *dieci vaccinazioni obbligatorie e gratuite*: 1) anti-poliomielitica; 2) anti-difterica; 3) anti-tetanica; 4) anti-epatitica B; 5) anti-pertosse; 6) anti-*Haemophilus influenzae* tipo B; 7) anti-morbillo; 8) anti-rosolia; 9) anti-parotite; 10) anti-varicella.

L’art. 1 comma 1-quarter, dispone l’obbligo per le Regioni di assicurare altre *quattro vaccinazioni gratuite non obbligatorie*: 1) anti-meningococcica; 2) anti-meningococcica B; 3) anti-pneumococcica; 4) anti-rotavirus.

### La documentazione per l’accesso alle scuole

L’art. 3 comma 3 dispone l’obbligo alle famiglie/tutori/genitori affidatari di fornire *idonea*

*documentazione* ai servizi educativi per l'infanzia, alle istituzioni del Sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie), ai Centri di formazione professionale regionale e alle scuole private non paritarie.

Per l'anno scolastico 2017/18, ad integrazione delle Circolari n. 25233/2017 del Ministero della Salute e n. 1622/2017 del Miur, è stata pubblicata una Circolare congiunta Ministero della Salute - Miur n. 1679/2017, nella quale si forniscono le prime indicazioni operative e viene specificata nei dettagli tale documentazione.

I termini di presentazione della documentazione sono differenziati, a secondo del grado scolastico: il giorno 11 settembre 2017 per le scuole d'infanzia e il 31 ottobre 2017 per gli altri gradi scolastici. Il 10 marzo 2018 è il termine fissato per coloro che hanno prodotto l'autocertificazione.

Nella medesima circolare si specifica che la presentazione dell'*idonea documentazione* costituisce "requisito di accesso ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie", mentre "non costituisce requisito di accesso alla scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado, centri di formazione professionale regionale".

### La formazione delle classi

Secondo quanto disposto dall'art. 4 comma 1, confermato dalla Nota Miur 1622 del 16 agosto 2017, le istituzioni scolastiche devono inserire "i minori che si trovino nelle condizioni di omissione o differimento delle vaccinazioni per accertato pericolo per la salute, in classi nelle quali siano presenti solo minori vaccinati o immunizzati". Tale disposizione normativa deve essere contemperata con quella vigente in materia di formazione class.. Per l'a.s. 2017-18 la predetta disposizione ha validità solo per le scuole d'infanzia.

### Le disposizioni relative agli obblighi del personale scolastico

Tra gli aspetti più discutibili e di difficile applicazione che troviamo nella normativa suddetta c'è, indubbiamente, quella indicata dall'art. 3 comma 3-*bis* che impone al personale scolastico di presentare alle scuole dove prestano servizio una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, comprovante la propria situazione vaccinale.

Per la dichiarazione in questione la Nota ministeriale fornisce un modello in allegato. Con esso, il lavoratore si impegna ad ottemperare agli adempimenti previsti dal decreto legge 73/2017. A tal proposito, il modulo suddetto lascia trasparire che è stato preparato prima della conversione, in quanto non viene richiamata la legge di conversione 119/2017 (il modulo presenta uno spazio bianco da completare dopo la dicitura "convertito con modificazioni dalla legge n.>").

Dato che con la legge di conversione l'obbligo vaccinale per il personale scolastico è decaduto sarebbe corretto integrare la dicitura richiamata con un inciso, in modo da evitare al personale un'eventuale consegna di certificazioni vaccinali, ormai non più in possesso dei soggetti coinvolti. Appare, inoltre, alquanto bizzarra anche la presenza delle caselle "non ricordo" in sede di autocertificazione.

In conclusione, il modello nella sua interezza presenta aporie normative di non facile soluzione, dato che la dichiarazione sostitutiva – dell'avvenuta vaccinazione nei primi anni di vita del personale scolastico interessato o della "dimenticanza" – espressa sotto la "propria responsabilità", non esclude a priori la possibilità di una verifica amministrativa dell'adempimento di uno specifico obbligo di legge, ormai non più obbligatorio con la conversione in legge del decreto.

<sup>1</sup> Il Calendario è reperibile sul sito del Ministero della salute, al link [www.salute.gov.it/vaccini](http://www.salute.gov.it/vaccini)



## UN ULTERIORE PASSO DELLO SNADIR PER GARANTIRE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Anche il personale in via di conseguimento del titolo potrà essere assunto in qualità di supplente fino al termine delle lezioni

Alla fine di garantire il diritto all'IRC, agli studenti che hanno scelto di avvalersi, è necessario che le scuole stipulino fin dal 1° settembre i contratti ai docenti incaricati. Tenendo conto che quest'anno scolastico entra in vigore il sistema di qualificazione professionale, previsto dall'Intesa 2012 di cui al D.P.R. 175/2012, che fissa le nuove norme sui titoli accademici necessari per insegnare la religione cattolica nelle scuole statali, lo Snadir ha ritenuto opportuno segnalare al Miur la questione relativa agli incarichi di personale sprovvisto di titolo. Infatti, fino ad ora l'Ordinario diocesano impossibilitato a individuare docenti, a causa dell'insufficienza di persona-

le in possesso di titolo accademico prescritto, poteva proporre all'autorità scolastica nominativi di personale non ancora in possesso del titolo in questione. Tale prerogativa viene confermata dal ministero. Per dirimere eventuali contestazioni, provenienti dalle singole istituzioni scolastiche, e contestualmente tutelare gli attuali 2.000 docenti coinvolti, lo Snadir ha chiesto ed ottenuto che il Miur fornisse gli adeguati chiarimenti. La Circolare Miur prot.37381 del 29 agosto 2017 "Anno scolastico 2017/2018 - Istruzioni e indicazioni operative in materia di supplenze al personale docente, educativo e Ata", discussa ieri mattina con le organizzazioni sindacali, stabilisce che i

docenti non in possesso ancora del titolo prescritto, purché inserito nei previsti percorsi formativi, qualora impiegati su posti vacanti e disponibili, dovranno essere assunti con contratto dal 1° settembre fino al termine delle lezioni (tipologia N28). La suddetta precisazione è stata accolta su proposta dello Snadir. Se tale titolo sarà conseguito entro il 31 dicembre 2017 è consentita la trasformazione della tipologia contrattuale in incaricato annuale (N27) a partire dalla data del conseguimento del titolo. Diversamente, l'incarico con durata annuale sarà possibile stipularlo solo a partire dall'a.s. 2018-19.

*La Redazione*

## IMMETTERE IN RUOLO I DOCENTI DI RELIGIONE: RICHIESTO NUOVO INCONTRO AL MIUR

La Fgu/Snadir, la Cislscuola e lo Snals, facendo seguito all'incontro del 1 agosto scorso, chiedono alla Ministra con urgenza un successivo incontro al fine di continuare il percorso di approfondimento dei temi già affrontati nel predetto incontro e per predisporre un tavolo tecnico con le OO.SS. per affrontare con efficacia la procedura assunzionale dei docenti di religione.

Lo SNADIR ha apprezzato l'impegno del Miur per la predisposizione del gruppo di lavoro che affronterà le questioni riguardanti la procedura assunzionale, che dovrà mirare all'attivazione di un

piano che tenga conto delle legittime aspirazioni dei docenti di religione ad una definitiva stabilizzazione lavorativa, anche in considerazione dell'idoneità

nel precedente concorso e degli anni di servizio maturati. Continua il nostro impegno a favore di tutti gli insegnanti di religione, di ruolo e non, al fine di assicurare loro il pieno riconoscimento della loro professionalità e del loro qualificato servizio nella scuola italiana e affinché la comunità scolastica maturi un'at-

tenzione più costante e puntuale verso l'insegnamento della religione come momento importante e privilegiato della formazione.



## RICOSTRUZIONE DI CARRIERA DEL PERSONALE DI RUOLO E PRESENTAZIONE DOMANDE ONLINE

La legge 107/2009 all'art. 1 comma 209, stabilisce che la ricostruzione di carriera del personale della scuola, ivi inclusi i docenti di religione cattolica, debba essere richiesta tra il 1 settembre e il 31 dicembre di ogni anno. Il fine di tale inserimento in un preciso periodo dell'anno si rende necessario affinché il MEF possa prevedere nella pubblicazione dei bilanci consuntivi e preventivi dello Stato il capitolo di spesa destinato al personale della scuola.

La Nota MIUR 17030 del 01-09-2017 e l'avviso pubblicato al SIDI l'11 settembre 2017, al fine di progredire sulla strada della dematerializzazione, così come previsto dalla legge

183/2012 all'art. 15, rende disponibile sul portale Istanze Online la funzione "Richiesta ricostruzione di carriera". Tale funzione risolve quasi del tutto l'archiviazione cartacea dei fascicoli del personale, anche se – bisogna essere obiettivi – difficilmente si otterrà, in tempi brevi, una completa digitalizzazione del sistema.

Chi potrà accedere a tale funzione? Attualmente sono i docenti a tempo indeterminato che hanno superato l'anno di formazione e prova così come previsto dal D.M. 850/2015. È dunque evidente **che non sono interessati a questa nuova procedura i docenti di religione incaricati annuali**

aventi diritto alla ricostruzione di carriera così come previsto dalla legge 312/1980 art. 53 ultimo comma (cfr. anche la C.M. n.2/2001). Per quest'ultimi, le domande pur continuando ad essere presentate nella "finestra temporale" stabilita dalla Legge 107/2015, dovranno essere presentate in

forma cartacea all'Istituzione Scolastica in servizio e permane l'obbligo da parte della stessa di elaborare i decreti e trasmetterli alla Ragioneria dello Stato di appartenenza entro il 28 febbraio di ogni anno.

Qualora qualche docente di religione cattolica di Ruolo, assunto a tempo indeterminato

o il 1 settembre 2006 e confermato in ruolo il 1 settembre 2017, non abbia ancora fatto richiesta di ricostruzione di carriera, ricordiamo che è bene procedere immediatamente alla richiesta al fine di bloccare l'eventuale prescrizione del diritto a vedersi riconosciuto il servizio pre-ruolo. In questo ultimo caso, potrà procedere alla richiesta tramite il portale Istanze Online, inviando tramite la funzione "dichiarazione dei servizi" l'elenco dei servizi utili ai fini della ricostruzione, validando quelli già inseriti a sistema o inserendo quelli che eventualmente non vi risultano, quelli svolti presso istituzioni scolastiche non statali o presso altre Amministrazioni.



## AGENDA SNADIR 2017/2018

In questi giorni arriverà a tutti i docenti iscritti allo Snadir la nostra agenda realizzata in collaborazione con ADR per l'anno scolastico 2017-2018.

L'agenda è leggera, funzionale e ricca di informazioni utili per affrontare l'intero anno scolastico, comprese le note informative essenziali circa lo stato giuridico del docente, le



attività di insegnamento, i programmi e i diritti in merito alle assenze. Nell'epoca della dematerializzazione e del digitale, vogliamo condividere con voi un segno visibile della nostra presenza, che vi accompagni nell'esercizio quotidiano della professione e nella gestione della nostra risorsa più preziosa: il tempo.



## COMPETENZE, CRESCITA, RAPPRESENTATIVITÀ...

Il bello da realizzare nello Snadir. Gli interventi dei delegati

di Giuseppe Favilla\*

Lo scorso 21 marzo in una delle tante sale meeting di una delle regioni della nostra bella Italia, un illustre esperto ha dato delle risposte molto significative relativamente la missione dell'Insegnante di religione e della sua professione: tant'è che i presenti, si sono domandati quale fosse lo scopo di tale incontro e il motivo per il quale, in circa 2 ore di conferenza, si sia detto tutto e niente riguardo la professione docente.

Quella data, il 21 marzo, è nota come l'inizio della primavera, ma il gelo imperava ancora nella sala; ma oltre ad essere una data significativa del cambio di stagione è anche la ricorrenza della morte di S. Benedetto, che con la sua Regola, ha dato all'Italia e all'Europa, un modus operandi unico e sempre valido nel corso dei secoli, riassunto nel motto: ora et labora. In quella occasione la centralità è stata l'esaltazione, appunto, dell'aspetto missionario della vocazione dell'insegnante di religione; un mandato "a nome del vescovo" per insegnare religione nelle scuole. Ed essendo mandato l'unico diritto che può richiedere è quello di un tozzo di pane per sostenere il peso della fatica dell'annuncio Evangelico... posizione discutibile, condivisibile solo in parte. Ma perché ne parlo dopo 6 mesi? In questi mesi sia come sindacato rappresentativo, in sinergia con altre sigle, sia come immediati interlocutori del MIUR per la questione degli insegnanti di religione, le cose sono cambiate: si sono intensificati gli incontri con la CEI e il Servizio Nazionale;

incontri unitari tra le sigle rappresentative e il MIUR e incontri politici tra lo Snadir ed esponenti del governo al fine di risolvere a lungo l'annosa questione dell'incarico annuale.

L'esperto - di cui è meglio tacere che fare il nome - ha sottolineato più volte come lo Status giuridico degli insegnanti incaricati di religione sia identico a quelli di ruolo. Posizione smentita nei fatti a partire dal mese di agosto. Infatti non tutte le diocesi

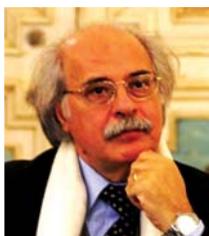
vieni dalle varie ragionerie territoriali dello Stato. Tutto questo mentre l'attività didattica è iniziata e che le forze motivazionali e culturali anziché esser spesi per i propri studenti al 100% ricevono una dura stroncatura.

Un contratto a tempo indeterminato non avrebbe distratto nessuno di noi dalla cosa più importante della scuola: la didattica; la nostra professionalità ci impone di essere capaci di distinguere tempi e momenti, ma



chiudono la procedura di conferma prima della fine di luglio, per la maggior parte ancora gli ultimi giorni di agosto i docenti non hanno ricevuto né conferma né mutamento di incarico. Di queste attese ne sono testimoni i gruppi social di Facebook, qualora ce ne fosse bisogno. Terminata l'attesa per la nomina ricevuta, comincia quella del contratto e della diatriba con le segreterie delle scuole, sempre oberate dal lavoro accennato anche da un organico insufficiente. Firmato il contratto, si rimane in attesa che il MEF lo accetti così come inserito al sistema SIDI dalla scuola... se tutto va bene e non ci sono intoppi tra il 23 e il 30 settembre l'operaio avrà diritto alla sua ricompensa, altrimenti altra attesa e altro giro di uffici, sindacato e va e

sappiamo bene che l'incertezza di una retribuzione; l'incertezza dell'accredito dello stipendio in una data certa condiziona spesso anche la nostra professionalità. Superati però gli ostacoli di settembre poi tutti i tasselli per i successivi 10 mesi vanno al loro posto: retribuzione con gradoni stipendiali come quelli di ruolo, alcuni permessi come quelli di ruolo... ecco tutti questi sono segni dubbi: come è possibile che ho quasi tutti i diritti come quelli di ruolo (tranne la conservazione del posto) ma poi debba penare tanto per "riattivare" un contratto? Ebbene la risposta è certa: il tempo determinato! Situazione giuridica che ha una scadenza certa e riconduce, volenti o nolenti, ad una precarietà de facto.



## INSEGNARE RELIGIONE NEL TEMPO DELLA MULTICULTURALITÀ

di Domenico Pisano\*

Insegnare religione in questo nostro tempo, esige, senza dubbio, una conoscenza della situazione nella quale situare l'oggetto dell'IRC in modo concreto; esige capire quali sono i grandi processi di mutamento che investono la nostra società e il nostro Paese.

A questo riguardo sono illuminanti i tanti orientamenti generali che l'episcopato italiano ha offerto in questi anni, e che vogliamo sintetizzare in un concetto essenziale: saper **"discernere l'oggi di Dio"**.

Ma che significa discernere l'oggi di Dio? Significa saper individuare "quali sono le potenzialità e i desideri, da una parte, e gli ostacoli, dall'altra, che incontra l'uomo contemporaneo, quindi i nostri studenti nelle scuole, per quanto riguarda l'approccio al problema religioso e alla fede.

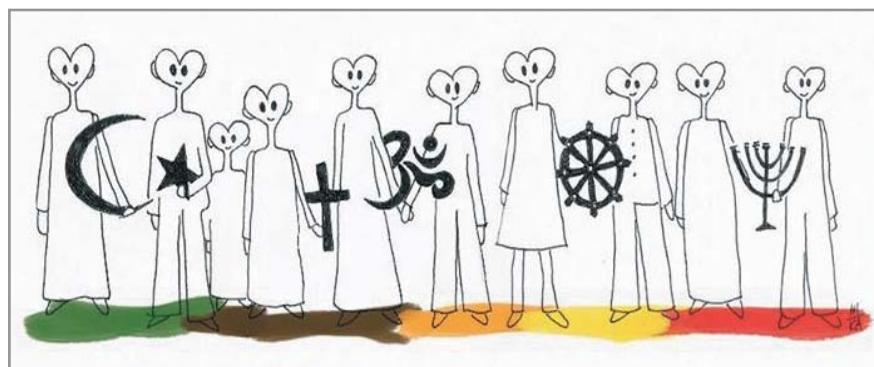
### a. Potenzialità e desideri

Il docente di religione dovrebbe far leva su alcune potenzialità che possono risultare determinanti nella comprensione dell'uomo, della vita e del cosmo:

a) il desiderio di autenticità: c'è nel mondo di oggi un for-

te bisogno di autenticità, e questo bisogno può sicuramente trovare riposta nel vangelo;

b) il desiderio di prossimità: l'uomo del nostro tempo non solo aspira alla autenticità ma è capace anche di aprire gli occhi sui bisogni dell'altro,



per cui avverte il bisogno di socialità, di incontro, di solidarietà e di ricerca della pace;

c) l'anelito alla trascendenza: *"..Dopo stagioni di forte contrapposizione tra credenti e non credenti – afferma l'episcopato italiano nel testo "Comunicare il vangelo in un mondo che cambia" – emerge un rinnovato desiderio di incontro, che non va tradito. Ci pare di cogliere in questo qualcosa di più importante e di meno ambiguo rispetto a un vago 'risveglio religioso': oggi è infatti rintracciabile un anelito alla trascendenza.*

d) la sensibilità ai temi della

salvaguardia del creato: oggi si avverte fortemente la necessità di stabilire un corretto rapporto tra uomo e natura;

e) la grande incidenza culturale della comunicazione sociale: l'IRC deve sintonizzarsi positivamente con il

mondo della rete e dei sociali che, se bel usati, possono diventare un campo privilegiato di conoscenza, studio e approfondimento delle problematiche religiose.

Tutte queste potenzialità e questi desideri che sono presenti nella vita e nella cultura dell'uomo di oggi vanno sottolineati, perché partendo da questi bisogni gli studenti possano comprendere come nel vangelo sia presente la risposta all'universale ricerca di senso della vita dell'uomo, che è altresì presente in tutte le culture, le religioni e le filosofie umane.

**b. Ostacoli e problemi**

Ma accanto alle potenzialità non si possono tacere gli ostacoli che oggi incontra l'IRC nell'adempire il suo ruolo nel quadro delle finalità della scuola.

Credo vadano evidenziati i seguenti ostacoli:

a) l'aumento delle persone che si dicono senza religione: *“vi sono persone disposte e riconoscere un certo riferimento a Cristo, ma non alla Chiesa; non mancano neppure le conversioni dal cristia-*

*c) l'eclissi del senso morale: oggi l'annuncio del vangelo trova molti ostacoli nella opinione pubblica, dove spesso su diversi argomenti come la famiglia, l'economia, le migrazioni dei popoli, la visione della sessualità, della procreazione, della vita, della morte e della facoltà di intervento dell'uomo sull'uomo, si diffondono prese di posizione molto lontane dal vangelo e in netto contrasto con la tradizione cristiana. Eclissi del senso morale vuol significare che oggi c'è un forte smarri-*

*nella didattica dell'IRC, guardando al passato, non per irrigidirsi e piegarsi su di esso, ma per cogliere lo spirito e i valori del patrimonio di fede del popolo italiano. Afferma l'episcopato: “dovremmo insistere perché l'Italia sappia valorizzare e trasmettere anche la sua tradizione religiosa: il patrimonio cristiano è anche un patrimonio storico, culturale, artistico comune a credenti e non credenti, e nessuno può saggiamente guardare avanti senza confrontarsi seriamente con il proprio passato”;*

e) le sfide della globalizzazione: con tutte le conseguenze che esse determinano sul piano economico, sociale, culturale ed etico;

f) le varie forme della idolatria moderna: chi insegna religione deve oggi avere la consapevolezza che la sua attività implica un “incontro-confronto-scontro” con la logica idolatrica della società, ove spesso prevale l'idea del più forte, del potere e dell'arrivismo.

Alla luce di queste potenzialità e di fronte ai suddetti ostacoli, l'IRC deve saper muoversi e trovare gli strumenti più idonei per una didattica che sappia contribuire alla formazione umana, culturale, sociale e religiosa degli studenti aiutandoli a discernere quello che chiamavamo all'inizio “l'oggi di Dio”.



*nesimo ad altre religioni”;*(n. 40 del succitato documento))

b) l'analfabetismo delle giovani generazioni: *“le giovani generazioni i – scrivono i vescovi- per tanti versi (appaiono)disposte e generose, ma spesso non adeguatamente formate all'essenziale dell'esperienza cristiana e ancor meno a una fede capace di farsi cultura e di avere un impatto nella storia”* (ibid);

mento nell'uomo del nostro tempo, tale da divenire difficile perfino parlare dell'idea del bene, come di quella del male, senza suscitare non tanto reazioni, quanto molto più semplicemente una forte incomprendimento;

d) la scarsa trasmissione della memoria storica: la riflessione sulla risposta agli interrogativi esistenziali dell'uomo contemporaneo deve necessariamente avvenire,



## VACCINI, SÌ? VACCINI, NO? MA PRIMA IMPARIAMO A SMASCHERARE LA PSEUDOSCIENZA

Bufale, sensazionalismo, pseudoscienza e sistemi di pensiero chiusi sono i nuovi cavalieri dell'apocalisse da cui difenderci

di Enrico Vaglieri\*

“Ogni qualvolta una teoria sembra essere l'unica possibile, prendilo come un segno che non hai capito né la teoria né il problema che si intendeva risolvere”, scriveva Karl Popper in “Conoscenza oggettiva: un punto di vista evoluzionistico”. Oggi siamo bersagliati dalla veemenza di personaggi e movimenti che affermano con assolutezza tesi preoccupanti basati su strani dati, e i mass media fanno da cassa di risonanza.

Ma si può usare il buon senso più alcuni semplici criteri per smascherare la pseudoscienza, che sembra sorreggere affermazioni false che purtroppo arrivano a condizionare la politica, l'amministrazione, la salute pubblica e la razionalità delle scelte personali.

Proponiamo qui un decalogo di criteri per distinguere affermazioni e teorie scientifiche, da quello che in realtà è solo fuffa. Prendiamo spunto dal blog di Silvestri & Cossarizza, due ricercatori esperti.

Ma prima ricordiamo la definizione di *metodo scientifico*: un processo lungo, verificato, trasparente, nel quale partendo da un'ipotesi, attraverso il pensiero ipotetico deduttivo, si formula una teoria che deve essere verificata, si costruisce un esperimento, considerando almeno due ipotesi alternative, si presta molta attenzione alle condizioni dell'esperimento e a tutti i possibili errori, lo si ripete molte volte, anche in laboratori diversi, si analizzano i dati risultanti concentrandosi sull'ipotesi che si presuppone falsa, e solo se essa viene smentita con un margine sostanziale, si può procedere a considerare vera l'altra ipotesi. E non finisce qui: il risultato va diffuso nella comunità nazionale, insieme con i dati sulle condizioni dell'esperimento, in modo che altri studiosi replichino l'esperimento con le stesse condizioni (riproducibilità) e verifichino se si ottengono gli stessi risultati. Solo dopo numerosi passaggi di controllo, attraverso riviste internazionali scientifiche ed enti autorevoli (peer review) si diffonde come accettata la teoria. Ma sapendo bene che, come la storia della scienza dimostra, può essere scoperta l'esistenza di condizioni, non prima considerate, alla presenza delle quali i risultati cambiano e quindi la teoria deve essere modificata.

Perciò solo una teoria che porti con sé gli elementi che permetteranno di metterla alla prova e falsificarla è veramente scientifica (il falsificazionismo di Popper).

L'approccio scientifico è tutto razionale ma non conosce in precedenza - per definizione - il punto di arrivo.

Ecco dunque il decalogo dei criteri.

**1. Tesi a priori, pregiudizi, preconcetti.** La pseudoscienza si basa su pregiudizi, convinzioni formate prima di qualsiasi controllo, o tesi prestabilite, che hanno sempre risvolti anche politici, economici, ed escono dal campo di indagine della disciplina cui vorrebbero riferirsi, e guarda caso hanno sempre a che fare con il complottismo. Così si forza a rifiutare qualsiasi risultato diverso dalla tesi, si prevedono i risultati e si diventa impermeabili alle dimostrazioni dei fatti, che sono quelli che contraddirebbero le tesi a priori. Questo è un *bias*, un errore, che gli scienziati conoscono bene, e sono formati a lungo per imparare a non caderci. Il pensiero correttamente scientifico resta sempre libero e accetta di indagare tutte le ipotesi, a condizione che siano sperimentabili.

**2. Assenza di conferme indipendenti.** Le affermazioni della pseudoscienza e i risultati degli esperimenti che essa cita non sono riproducibili, così non si possono trovare laboratori che possano smentire la teoria. Al contrario, l'approccio scientifico diffonde dati riproducibili che in varie parti del mondo vengono verificati nuovamente.

**3. Assenza di controlli.** Il controllo non è solo il fatto che una autorità internazionale emetta un giudizio, ma consiste nella possibilità di ripetere gli esperimenti, nella accuratezza statistica, la possibilità reale e lo sforzo di individuare i *bias* nell'ipotesi o gli errori strumentali. Questo è uno dei criteri più importanti, che basterebbe per individuare e rigettare una teoria. Nessun dato vale per conto suo, ma solo se ha seguito tutto il processo ed è passato attraverso molti controlli. Invece oggi siamo abituati, anche per la potenza e l'impatto dei mass media, ad accettare i dati come se fossero autoreferenti senza chiederci quali controlli ci siano stati dietro.

**4. Sensazionalismo gratuito.** Si può notare che gli pseudoscienziati hanno molti sostenitori, invece lo scienziato vero, che è umile nel suo approccio di lavoro e paziente, ne



ha pochi. Le affermazioni scientifiche suonano più o meno così: “le conoscenze attuali permettono di considerare che...”; oppure “in termini di probabilità si può pensare che questo fenomeno funzioni così...”; oppure quando si riferisce un dato statistico esso non viene dato in assoluto ma “il dato che si può ricavare oscilla tra la percentuale di... e la percentuale di...”. Di fronte a questi “distinguo” doverosi la persona ingenua potrebbe sentirsi insoddisfatta, e preferisce affermazioni assolutistiche tipo “La verità è questa, e il dato statistico, tal dei tali, lo dimostra!” Il sensazionalismo è una scorciatoia per ottenere visibilità, ma il metodo scientifico è lungo, costoso, frustrante, (infiniti dati raccolti che non bastano a dimostrare la teoria, tanti processi da attraversare, con linguaggio specifico da utilizzare per comunicare i risultati definitivi).

**5. Mancanza di riconoscimento internazionale, o molto debole o fittizio.**

Lo pseudo scienziato non fa parte di alcun organismo internazionale autorevole, e non scrive su nessuna rivista accreditata, le quali hanno organismi di controllo stringenti, con verifiche incrociate prima di pubblicare. E sembra davvero un paradosso che l'essere anonimo per lo pseudoscienziato, che è una qualità che lo scredita, è però anche l'elemento che gli permette di continuare a diffondere le sue fandonie: perché se egli si mettesse in discussione nei luoghi in cui la verifica funziona, sarebbe immediatamente smascherato.

**6. Gli pseudoscienziati cercano un pubblico non qualificato.**

Stanno bene attenti a non rivolgersi alla comunità scientifica, che anzi cercano di screditare, hanno strategie elaborate per ottenere visibilità tra il pubblico comune - e i mass media cadono nel tranello, sempre avidi di sensazionalismo. Spesso gli pseudoscienziati hanno *cachet* molto alti per fare interventi pubblici, che già sarebbe un criterio di poca credibilità. Si lasciano andare ad attacchi personali contro altri scienziati, sminuendo titoli di studio ed enti universitari, o si attribuiscono titoli di studio che non hanno, e usano frasi ad effetto per colpire l'attenzione. E inducono le persone semplici a credere di avere competenze scientifiche (per esempio “ognuno è in grado di fare una diagnosi di autismo, anche una casalinga!”).

**7. Pubblicano articoli su riviste senza riconoscimenti.**

Citare una testata non accreditata è un criterio per riconoscere una teoria insulsa. Gli pseudo scienziati utilizzano

testate editoriali pericolose, nel senso che accettano articoli di ogni tipo, cioè non sottopongono a controllo i dati che vengono citati, come invece le riviste autorevoli attraverso la *peer review* (scienziati di pari livello e specialisti della stessa materia che controllano i dati). Le riviste autorevoli hanno processi lunghi e selettivi e beneficiano dell'*impact factor*, un indice sintetico che tiene conto del prestigio della rivista e del numero di citazioni ricevute dall'articolo su altre riviste prestigiose, quindi un fattore di credibilità molto determinato.

Per questi motivi si può dire che il metodo scientifico è l'unico democratico.



**8. Mancanza di accreditamento istituzionale.**

Capita purtroppo che anche persone autorevoli facciano affermazioni pseudoscientifiche a volte; certo che gli pseudoscienziati, sedicenti ricercatori, riescono ad ingannare e orientare tanta gente senza avere nessuna cornice istituzionale alle spalle, né titoli accademici o riconoscimenti governativi. Non

avendo sovvenzioni è ovvio che devono andare a cercare fondi in altri modi, non controllati, viziati da tesi a priori.

**9. Affermazioni incontrollate “a grappoli”.**

Di conseguenza a quanto si è detto, per ottenere più impatto e ascolto da parte del pubblico comune, gli pseudoscienziati tendono a mettere insieme affermazioni assurde di ambiti diversi, dai vaccini che causerebbero l'autismo, fino a negare l'esistenza dell'HIV, citando la memoria dell'acqua, gli extraterrestri, le scie chimiche e complotti di vario genere. A tutti gli scienziati capita di fare errori, ma non di sommarne ingenuamente a grappoli così bene assortiti.

**10. Cadere nel vittimismo e cercare di screditare le istituzioni.**

Lo pseudoscienziato in effetti si espone, e quindi ben presto viene smascherato dalle istituzioni scientifiche, perciò gli vengono chiuse le porte, non per cattiveria, ma perché i normali processi di controllo rifiutano le assurdità; e quindi per poter continuare la truffa e seguitare a raccogliere fondi cade nel vittimismo e comincia a lanciare accuse per screditare chi ha controllato le sue affermazioni e le ha trovate false.

Soprattutto nella scuola è dovere di ogni educatore instillare sani principi di discriminazione tra idee inconsistenti e teorie dimostrate.



## LA VIOLENZA PSICOLOGICA E LE MANIPOLAZIONI IN CLASSE

di Arturo Francesconi\*

“Basta prestare un po’ di attenzione e ci si rende presto conto che la **violenza psicologica** è presente in tutti gli ambiti della società. Comincia alle elementari, quando gli alunni più grandi tormentano i più piccoli, continua alle medie, alle superiori...”. Così scrive Christel Petitcollin nel suo libro *Liberati dai manipolatori*<sup>1</sup>. Continua l’autrice: “Molte persone mi hanno raccontato le umiliazioni e le sofferenze che hanno patito durante il percorso scolastico, nella solitudine, nella paura e nella vergogna: un insegnante sadico che li aveva presi in antipatia, una baby-gang delle medie dall’aggressività subdola, uno studente perverso che li ha terrorizzati per mesi e mesi.

Si parla spesso di bullismo, poche volte di manipolazioni o manipolatori. Se per **manipolazione**, in senso psicologico, s’intende il comportamento che tende a indurre una persona a fare o credere a qualche cosa indipendentemente dalla sua volontà, si può arrivare a parlare di plagio. Chi manipola lo fa generalmente per strumentalizzare qualcuno ai propri fini. Nel suo *Un insegnante quasi perfetto*, Filippo Pergola ricorda che “nella comunicazione degli insegnanti possono essere prodotti messaggi contraddittori e manipolatori, che causano disturbi nella relazione e nella per-

sonalità degli alunni”. Ricordo, anni fa, il racconto di un collega che stava attraversando un periodo difficile a causa della separazione dalla moglie mi disse: - Mi accorgo in classe di avere delle simpatie, di non rispondere alle loro domande, di essere spesso violento verbalmente con loro. Solo l’intervento psicologico a cui aderì permise una maggiore consapevolezza e comprese come affrontare la classe senza riversare in essa le sue ansie, paure e sconfitte.



Tutti possiamo manipolare o essere manipolati anche senza accorgercene. Spesso solo l’intervento di un esperto esterno alla classe fa emergere alcune figure manipolatrici: insegnanti, alunni o genitori. Un alunno può essere cresciuto con un genitore manipolatore che lo induce alla dipendenza affettiva, sarà fragile, vulnerabile e attaccato facilmente da un compagno manipolatore. Le dinamiche che nascono all’interno della classe portano a tanti giochi, manipolazioni talvolta pesanti che possono durare anche degli anni. Ma come fare a smascherare un manipolatore? Solo con una **comunicazione efficace**. (continua...)

<sup>1</sup> C.Petitcollin, *Liberati dai manipolatori*, Sperling e Kupfer, Milano 2017, pp. 63-64.

### Continua da pag. 1

Nei prossimi mesi risulterà fondamentale acquisire con precisione i dati relativi agli organici in quanto, negli ultimi anni in particolare, numerosi docenti di religione, in possesso anche di altri titoli culturali e abilitanti, sono passati ad altri insegnamenti e numerosi risultano anche i docenti che si apprestano alla pensione (nel frattempo bloccati dalla riforma Fornero).

Sono questi gli anni in cui la

parte numericamente più consistente di laici immessi in servizio nella scuola per l’insegnamento della religione cattolica, maturano i requisiti anagrafici e di servizio per la pensione, quindi è plausibile prospettare un piano assunzionale che determini un “cambio generazionale” in questa categoria di docenti.

Se il Ministero dell’Istruzione prospetterà un nuovo concorso

(con graduatoria valida per il successivo triennio), lo Snadir si batterà affinché questo preveda la valutazione del servizio svolto, dei titoli di studio e professionali e dell’abilitazione conseguita nel concorso del 2004. Le commissioni di esame dovranno essere composte da docenti di religione di ruolo (uno per ogni grado scolastico), così come previsto dall’art.1 della legge 186/2003.

**INFO**

TEL. 06/62280408  
 FAX. 06/81151351  
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

**ORARIO APERTURA UFFICI****Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

**Sede legale e amministrativa Modica:**

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
 329/0399659.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

**ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**

**AGRIGENTO** Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO - Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

**ANCONA** Cell. 3313327547 - marche@snadir.it

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 3312525209 - bassano@snadir.it

**BARI** Via Roma, 19 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) - Cell. 329/0019128 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV) - Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

**BERGAMO** Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 - Tel: 0350932900 - FAX: 1782757734 - bergamo@snadir.it

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) - Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - bologna@snadir.it

**BRESCIA** FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Cell.3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 - cagliari@snadir.it

**CASERTA** Via F. Iodice, 53 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] - Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

**CATANIA** Corso Italia, 69 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125 -3209307384 - Tel/Fax. 095/387859 - catania@snadir.it

**CATANZARO** Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell. 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

**CREMONA** Cell. 3283310143 - FAX: 1782757734-cremona@snadir.it

**ENNA** Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA - Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

**FIRENZE** Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

**FORLI CESENA** Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971 - forlicesena@snadir.it

**FROSINONE** Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

**GENOVA** Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

**ISERNIA** Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3470235891 - Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

**LATINA** Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 - Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

**LECCE** Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell. 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

**MANTOVA** Cell. 3281661680 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI) - Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 - milano@snadir.it

**MODENA** Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

**MONZA E BRIANZA** Tel 0392266030 - monzabrianza@snadir.it

**NAPOLI** Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

**PADOVA** Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230 3371112423 - padova@snadir.it

**PALERMO** Via R. Gerbasì, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 - Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

**PAVIA** Cell.3382083216 - pavia@snadir.it

**PERUGIA** Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - Cell. 3807270777 - 3888817255- umbria@snadir.it

**PIACENZA** Cell. 3939032057 - piacenza@snadir.it

**PISA** Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 / 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

**PORDENONE** Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**POTENZA** Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA - Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657 ragusa@snadir.it

**ROMA** Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118 - Fax 06/49382795 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

**ROVIGO** Cell. 3407215230 - rovigolo@snadir.it

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 - Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

**SASSARI** Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/60461 - Fax 0931/60461 - siracusa@snadir.it

**TARANTO** Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO - Cell. 347/9144391 - Tel: 0994001421 - taranto@snadir.it

**TERNI** Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

**TORINO** Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

**TRENTO** Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO - Cell. 320/8937832 - Tel 04611636354- Fax 1782757734 - trento@snadir.it

**TREVISO** Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 - Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

**TRIESTE** Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**UDINE** Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

**VARESE** Cell.3475522909 - varese@snadir.it

**VENEZIA** Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 - Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

**VERONA** Via Strà, 71 - 37042 Caldiero (VR) - cell 349/4662130 - verona@snadir.it

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 / 377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

**VITERBO** Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO - Cell. 347/9259913 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it